



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 22 giugno 2020



Consorzi di Bonifica

22/06/2020 **La Nuova Ferrara** Pagina 28

Via Dazio e Borgo Paioli Oggi cantieri al via e chiusure al traffico

1

Acqua Ambiente Fiumi

22/06/2020 **Libertà** Pagina 22

Navigare e pedalare seguendo il Grande Fiume «Al via la rinascita...

Patrizia Soffientini

2

22/06/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 25

Via del Torrente chiusa per un cantiere

4

22/06/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 30

Una pioggia di milioni per gli agricoltori

5

21/06/2020 **Forlì Today**

In mountain bike percorrono il sentiero chiuso per rischio frane: multato...

7

Navigare e pedalare seguendo il Grande Fiume «Al via la rinascita del Po patrimonio Unesco»

Martedì a Palazzo Gotico la cabina di regia alla quale aderiscono 85 Comuni rivieraschi. Mancioffi: «Obiettivo i fondi europei»

Patrizia Soffientini Protetto dall' Unesco, il Po gioca la sua partita più importante: rinascere insieme ai territori che lambisce. E Piacenza punta su argini ciclabili e sulla navigazione. Progetti antichi, dirà qualcuno, è vero, ma ora ci sono energie, alleanze e status ideale per poter dare gambe e muscoli a questi sogni rimasti nel cassetto per troppi anni.

Martedì 23 giugno a Palazzo Gotico si terrà, in modalità di sicurezza, la prima di tre riunioni della cabina di regia che lavora intorno al progetto MaB PoGrande Unesco, dove la sigla sta per Man and Biosphere, e allude a riserve di indiscutibile pregio sociale ed ambientale riconosciute da Unesco. Il lavoro dopo il lockdown si è fatto serrato, Piacenza è la prima tappa della cabina di regia - una ventina di rappresentanti per 85 comuni rivieraschi coinvolti - , il 25 giugno ne seguirà una seconda a Colorno nel Parmense e il 30 giugno una terza a San Benedetto Po nel Mantovano. E' il momento della pianificazione dei progetti.

Acque, paesaggi, borghi, una bio diversità straordinaria, habitat di interesse comunitario, attività agricole e commerciali del tutto peculiari sono i requisiti, ma anche i protagonisti di questa rinascita che coinvolge tutti i comuni rivieraschi piacentini, da Castelsangiovanni a Villanova d' Arda, da Sarmato a Castelvetro, da Calendasco a Rottofreno a Monticelli conferma l' assessore del Comune di Piacenza Paolo Moncioppi (Ambiente) che sta seguendo la partita e per il Piacentino fa parte della cabina di regia incentrata sul corso mediano del fiume, fra Pavia e Rovigo, insieme al vicesindaco di Villanova Emanuele Emani. «La forza di questo nuovo strumento, dopo il riconoscimento Unesco - dice Mancioffi - è che finalmente i comuni non vanno per conto proprio ma lavoriamo tutti insieme in squadra e trasversalmente per una progettualità condivisa».

Ora si tratta di captare risorse economiche europee. «Peralto c' è molto interesse da parte del nord Europa alla navigabilità del nostro fiume, abbiamo già avuto visite per costruire dei pacchetti turistici». Purtroppo manca ancora la materia prima, anzitutto serve realizzare i progetti che promuovano le aree rivierasche. «Noi ne abbiamo già uno esecutivo e finanziato, quello della pista ciclabile ad anello con Lodi e Cremona inserita nella ciclabile Vento, la Venezia Torino. E partiremo con lo stralcio iniziale, la pista correrà sulle sponde emiliane e lombarde».

Il primo incontro plenario dei comuni rivieraschi si tenne nel luglio 2019 e proprio a Piacenza, ora, ad un anno di distanza e dopo la tempesta Covid, si lavora alle prime attività concrete in grado di incrementare una comune identità fatta di tante piccole e grandi ricchezze.



«Il riconoscimento Unesco è un punto di partenza importante, ambito e dopo la pandemia apprezziamo ancora di più luoghi belli e vicini, oltre alla pista Vento avanza il discorso sulla navigabilità, la **conca** ora c'è e l'interesse turistico è fortissimo».

Insomma non siamo più all'anno zero? «L'anno zero era prima, ora, lavorando insieme, le prospettive sono molto cambiate e ogni anno, ripeto, arrivano a Piacenza tour operator che vorrebbero realizzare pacchetti turistici sull'asta del Po, abbiamo territori straordinari».

E il mosaico non si ferma sulle rive del **fiume** (a Piacenza serve anche un sistema di attracchi efficienti e curati), ma si può innervare in tutta la provincia. Chi arriva via **fiume** deve essere invogliato ad allungarsi anche nelle **vallate**.

I comuni che lavorano per la **valorizzazione** della riserva procederanno ora per fasi, mettendo a punto una strategia di comunicazione, la mappatura degli attori territoriali e dall'analisi degli strumenti strategico-finanziari. E' previsto l'ascolto di tutte le realtà del territorio. Obiettivo: un Piano d'Azione entro il 2021, in concomitanza con il primo Rapporto Linee Guida Nazionali per le Riserve della Biosfera.

Patrizia Soffientini

Una pioggia di milioni per gli agricoltori

In arrivo parecchi bandi per sostenere le aziende e i settori in crisi. Particolare attenzione per i vigneti molto diffusi nella nostra provincia

di Daniele Petrone La Regione scende letteralmente... in campo per sostenere l'agricoltura finanziando bandi per cento milioni di euro, da qui a fine 2020, in particolare rivolto al comparto vitivinicolo che nella nostra provincia rappresenta un indotto fondamentale.

A confermarlo, in fatti, sono anche i numeri. Reggio conta ben 2.475 aziende viticole (dati aggiornati al 23 aprile scorso) che rappresentano il 14,2% del settore in Emilia-Romagna (che è la quinta regione italiana per superficie a vite e la sesta per importanza di comparto); meglio della nostra provincia, ma di poco, ci sono solo Forlì-Cesena (14,3%) e Modena (15,2%), mentre a fare la voce grossa è Ravenna col 23% grazie alla produzione di Trebbiano e vino da tavola.

Il nostro territorio anche per superficie è ai vertici con una media di 3,17 ettari per impresa, sotto solo a Ravenna con 3,79. Realtà troppo importanti per essere trascurate, a maggior ragione dopo i danni economici causati dalla pandemia, ma anche dai cambiamenti climatici (questioni approfondite nell'intervista all'assessore Alessio Mammi).

La Regione così è la prima a mettere sul tavolo il 'Bando Vigneti', prorogato dal 15 luglio al 31 agosto prossimo. A disposizione ci sono 15,6 milioni con l'obiettivo di rimodernizzare i vigneti.

Si possono ottenere fino a 11.400 euro all'ettaro di incentivi (il minimo per ottenerli è 3.000 mq) per l'estirpazione e il reimpianto di nuove varietà di uva da vino (più resistenti al clima), ma anche per l'adozione di tecniche produttive innovative, all'insegna della meccanizzazione e dell'installazione di impianti irrigui di ultima generazione.

Un pacchetto di interventi che si aggiungono ai 55 milioni liquidati a vario titolo nelle scorse settimane a favore delle imprese da parte di Agra e ai 12,6 milioni come indennità alle aziende di montagna.

A luglio poi uscirà un bando da 5,5 milioni di euro destinato alle aziende vitivinicole che hanno anche la cantina per ammodernamenti e aperture di spazi di vendita, con contributi che copriranno fino al 50%.

A settembre quindi vi sarà un terzo bando del valore di 6 milioni sulla promozione vinicola verso Paesi terzi.

A questo si sommeranno anche risorse di un bando nazionale per progetti sovragionali.

Senza dimenticare che da qui a settembre altri 46 milioni saranno erogati agli agricoltori, scorrendo le graduatorie degli scorsi bandi per andare ulteriormente incontro alle aziende a livello di liquidità (che per nuovi bandi sarebbe arrivata l'anno prossimo).

2 LUNEDÌ - 22 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Reggio Emergenza Covid-19: i problemi dell'agroalimentare

2.475 Aziende vitivinicole in provincia	54,1% L'Italia è al 1° posto in tutto il mondo	100 Tanti soldi per ripartire	15,6 I fondi disponibili per i vigneti	50 Maxi operazioni per il mercato
---	--	---	--	---

2.475 Aziende vitivinicole in provincia. Reggio Emilia è al 4° posto in Regione per il numero di imprese vitivinicole con 2.475 aziende pari al 14,2% regionale. Al 1° posto Ravenna (4.020 e 23%), 2° posto Modena (2.666 e 15,2%), 3° posto Forlì-Cesena (2.495 e 14,3%).

54,1% L'Italia è di gran lunga il primo Paese al mondo per quel che riguarda la produzione di vino: 43,8% nel 2018 e 54,1% nel 2019. Secondo posto per la Francia con 36,8% e 49,8%. Terzo posto per la Spagna con 33% e 44,9%.

100 Cento milioni dovrebbero arrivare agli agricoltori da qui alla fine del 2020 grazie a fondi e bandi regionali e nazionali per sostenere il settore particolarmente colpito dalla pandemia ma anche dagli eventi atmosferici causati dai cambiamenti climatici.

15,6 Per richiederli i fondi dedicati ai vigneti c'è tempo fino al 31 agosto: si possono ottenere fino a 11.400 euro all'ettaro di incentivi (il minimo per ottenerli è 3.000 mq) per il reimpianto di nuove varietà di uva da vino o l'adozione di nuove tecniche produttive.

50 Saranno disponibili 50 milioni per ritire del mercato vino da tavola, distillato e trasformato in alcol a 80° per dare sollievo al mercato. Questo per cercare di attenuare i danni dovuti alla fase straordinaria dell'agroalimentare che ha completamente bloccato le vendite.

Una pioggia di milioni per gli agricoltori

In arrivo parecchi bandi per sostenere le aziende e i settori in crisi. Particolare attenzione per i vigneti molto diffusi nella nostra provincia

DOPIA IDEA Si corre ai ripari per maltempo e furti. Ci sono due problemi specifici che, negli ultimi anni, hanno creato non pochi problemi a chi lavora nel campo dell'agroalimentare: al tratta dei cambiamenti climatici e dei furti nei casellari in continua crescita. Per questo entro fine 2020 sarà indetto il bando "viti-brine" per le gelate, ma anche quello per implementare i sistemi di sicurezza (viti e letture e casellari).

La Regione scende letteralmente... in campo per sostenere l'agricoltura finanziando bandi per cento milioni di euro, da qui a fine 2020, in particolare rivolto al comparto vitivinicolo che nella nostra provincia rappresenta un indotto fondamentale. A confermarlo, in fatti, sono anche i numeri. Reggio conta ben 2.475 aziende viticole (dati aggiornati al 23 aprile scorso) che rappresentano il 14,2% del settore in Emilia-Romagna (che è la quinta regione italiana per superficie a vite e la sesta per importanza di comparto); meglio della nostra provincia, ma di poco, ci sono solo Forlì-Cesena (14,3%) e Modena (15,2%), mentre a fare la voce grossa è Ravenna col 23% grazie alla produzione di Trebbiano e vino da tavola.

Il nostro territorio anche per superficie è ai vertici con una media di 3,17 ettari per impresa, sotto solo a Ravenna con 3,79. Realtà troppo importanti per essere trascurate, a maggior ragione dopo i danni economici causati dalla pandemia, ma anche dai cambiamenti climatici (questioni approfondite nell'intervista all'assessore Alessio Mammi).

La Regione così è la prima a mettere sul tavolo il 'Bando Vigneti', prorogato dal 15 luglio al 31 agosto prossimo. A disposizione ci sono 15,6 milioni con l'obiettivo di rimodernizzare i vigneti. Si possono ottenere fino a 11.400 euro all'ettaro di incentivi (il minimo per ottenerli è 3.000 mq) per l'estirpazione e il reimpianto di nuove varietà di uva da vino (più resistenti al clima), ma anche per l'adozione di tecniche produttive innovative, all'insegna della meccanizzazione e dell'installazione di impianti irrigui di ultima generazione. Un pacchetto di interventi che si aggiungono ai 55 milioni liquidati a vario titolo nelle scorse settimane a favore delle imprese da parte di Agra e ai 12,6 milioni come indennità alle aziende di montagna. A luglio poi uscirà un bando da 5,5 milioni di euro destinato alle aziende vitivinicole che hanno anche la cantina per ammodernamenti e aperture di spazi di vendita, con contributi che copriranno fino al 50%. A settembre quindi vi sarà un terzo bando del valore di 6 milioni sulla promozione vinicola verso Paesi terzi. A questo si sommeranno anche risorse di un bando nazionale per progetti sovragionali. Senza dimenticare che da qui a settembre altri 46 milioni saranno erogati agli agricoltori, scorrendo le graduatorie degli scorsi bandi per andare ulteriormente incontro alle aziende a livello di liquidità (che per nuovi bandi sarebbe arrivata l'anno prossimo).

ALTORETTORI DA SOSTENERE Previsti 7 milioni per gli agriturismi (ai quali andranno 2.000 euro di Bonus-Covid)

PER APPUNTAMENTO 0522 457290

DICHIARAZIONE DEL REDDITO 2020 730 Mod. REDDITI IMU

PER APPUNTAMENTO 0522 457290

Acqua Ambiente Fiumi

Entro fine 2020 poi sarà indetto il bando 'anti-brina' per le gelate, ma anche quello per implementare i sistemi di **sicurezza** rivolto a latterie e caseifici sempre più spesso nel mirino dei ladri.

E ancora i 7 milioni per investimenti rivolto agli agriturismi (ai quali andrà anche un 'Bonus-Covid' da 2mila euro).

Alle risorse regionali si sommano anche le opportunità nazionali messe a disposizione nel Decreto Rilancio dal Governo che ha stanziato mezzo miliardo complessivo per le filiere in crisi (suini-latte-ortofrutta-vino) con attenzione richiesta dalla Regioni per acquistare - come già si sta facendo - merce direttamente dai produttori per distribuirli ai meno abbienti (per questo c'è un gruzzolo di 250 milioni).

Nel dettaglio poi, in primis spiccano i 20 milioni di euro destinati alle distillerie e produttori di vinaccioli.

Mentre per la fase straordinaria dovuta alla pandemia ci sono a disposizione altri 50 milioni per ritirare dal mercato vino da tavola, distillarlo e trasformarlo in alcol a 90° per dare sollievo al mercato.

Infine è in fase di studio-stesura un altro bando per la riduzione facoltativa delle rese dei vigneti, destinati a quegli agricoltori che coltivano e producono vini di qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

In mountain bike percorrono il sentiero chiuso per rischio frane: multato un gruppo di 9 ciclisti

"Un eventuale incidente sul sentiero 237, sempre possibile visto lo stato attualmente precario del terreno, metterebbe a rischio anche gli eventuali soccorritori, occorre molta prudenza", spiegano i carabinieri forestali

Nove ciclisti in mountain bike sono stati multati all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Hanno affrontato un sentiero che era stato chiuso, perché giudicato pericoloso per rischio frane. Sono stati però scoperti e multati dai carabinieri forestali che operano all'interno del Parco. La comitiva dei nove era partita dal Casentino, in particolare dai comuni di Poppi e Bibbiena, per un'escursione nel verde, affrontando il sentiero numero 237, che però era stato chiuso per "pericolo frane e distacchi di pietrame", come da ordinanza sindacale. Nonostante i divieti posti alle estremità del sentiero, ma anche prima del tratto chiuso - spiegano i carabinieri forestali - i 9 hanno affrontato il percorso mettendo a rischio la propria incolumità. Sono stati scoperti nei pressi della diga di **Ridracoli** e sono stati tutti sanzionati dagli uomini della stazione del Parco di San Piero in Bagno. "Un eventuale incidente sul sentiero 237, sempre possibile visto lo stato attualmente precario del terreno, metterebbe a rischio anche gli eventuali soccorritori, occorre molta prudenza", chiudono i carabinieri forestali.

FORLÌ TODAY Cronaca

Cronaca

In mountain bike percorrono il sentiero chiuso per rischio frane: multato un gruppo di 9 ciclisti

"Un eventuale incidente sul sentiero 237, sempre possibile visto lo stato attualmente precario del terreno, metterebbe a rischio anche gli eventuali soccorritori, occorre molta prudenza", spiegano i carabinieri forestali


Redazione
21 GIUGNO 2020 13:47

Nove ciclisti in mountain bike sono stati multati all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Hanno affrontato un sentiero che era stato chiuso, perché giudicato pericoloso per rischio frane. Sono stati però scoperti e multati dai carabinieri forestali che operano all'interno del Parco.

La comitiva dei nove era partita dal Casentino, in particolare dai comuni di Poppi e Bibbiena, per un'escursione nel verde, affrontando il sentiero numero 237, che però era stato chiuso per "pericolo frane e distacchi di pietrame", come da ordinanza sindacale. Nonostante i divieti posti alle estremità del sentiero, ma anche prima del tratto chiuso - spiegano i carabinieri forestali - i 9 hanno affrontato il percorso mettendo a rischio la propria incolumità. Sono stati scoperti nei pressi della diga di Ridracoli e sono stati tutti sanzionati dagli uomini della stazione del Parco di San Piero in Bagno. "Un eventuale incidente sul sentiero 237, sempre possibile visto lo stato attualmente precario del terreno, metterebbe a rischio anche gli eventuali soccorritori, occorre molta prudenza", chiudono i carabinieri forestali.

Argomenti: parco nazionale

Tweet

In Evidenza

Rinnovo della patente di guida: ecco come fare

Bolli auto a Forlì, chi paga e chi no: le informazioni sulle esenzioni

Come chiedere o rinnovare il passaporto a Forlì

Come chiedere il cambio di residenza a Forlì

Potrebbe interessarti

I più letti di oggi

- 1 Suicidio nel cuore del centro storico di Forlì: perde la vita dopo un volo di 10 metri
- 2 Inseguimento all'americana: i carabinieri li braccano con l'elicottero e bloccano due banditi armati di kalashnikov
- 3 Inferno di fuoco in un allevamento: brucia capannone con fieno, morte diverse mucche
- 4 Scappa dall'Albania, cresce a Forlì, cambia lavoro e fa fortuna a Londra: Dionis citato sul sito Michelin